

PARLA COME MANGI

LA COSTITUENTE

Achille Occhetto*

Traduzioni di
Piergiorgio Paterlini

Agli «esterni» che intendono partecipare al processo fondativo, io credo che spetti un ruolo importante. Non è però utile che essi si lascino coinvolgere nel nostro dibattito intorno o che ripropongano dilemmi, come quello tra rifondazione del Pci e nuova formazione politica, già risolti dal 19° congresso. Continuare a sollevare questi dilemmi, significa alimentare equivoci, e, di fatto, polemizzare con chi si è impegnato nel rinnovamento e con chi è convinto che sia indispensabile oggi una nuova formazione politica. Serve di più che essi si impegnino in una autonoma opera di elaborazione progettuale, che promuovano fatti politici e organizzativi positivi, che sappiano guardare più al futuro che non al passato.

* segretario del Pci; editoriale sull'Unità

Questa puntata è dedicata a rabbonire l'opposizione interna. Non c'era modo di farlo senza irritare i «club». Comunque, ho già in mente un editoriale per rabbonire i «club».



PSI E GOVERNO

Segreteria Psi*

La segreteria socialista esprime la sua soddisfazione per il superamento delle rigidità conflittuali che si erano manifestate nella situazione sociale e sindacale e il suo compiacimento per il risultato positivo dell'azione di governo.

* nota stampa

Il Psi è contento che i sindacati abbiano rinunciato allo sciopero generale - a maggior ragione perché il mediatore è stato Martelli - ed è contentissimo che il governo sia riuscito a far approvare la legge sulla droga voluta dai socialisti.

SÌ, HO LA FACCIA DA PIRLA



(Pubblicità J.H. Watson, da Panorama)

DONNA CELESTES

ITALIANI! SAPEVATE CHE L'AGGIO C'È UN PAESE CHE SI CHIAMA SOMALIA...



... DOVE IMPAZZA UNA PEROCCE DITTATURA...



... CHE È SORRETTA E PROTETTA DAL GOVERNO ITALIANO?



NON LASCIATEVI SPUGNARE QUESTO BRIVIDO, ITALIANI, DI ESSERE DI NUOVO COSÌ FORTI...



... DA POTER STARE DALLA PARTE SBAGLIATA.



CUORE

COCCODRILLI

UGO INTINI

comm. Carlo Salami

A tutti quei lettori che da tempo ci invitano, con molesta insistenza, a dedicare un «coccodrillo» a Ugo Palmiro Intini dobbiamo rispondere con chiarezza e lealtà: il portavoce del Psi è indefungibile in quanto, al pari della Beata Maria Antonietta Macciocchi, risulta immortale. La faccenda può apparire strana e allora è il caso di spiegarci meglio.

Si deve sapere che l'on. portavoce, come l'ossigeno e lo stronzio, è una creatura dell'inizio, del cosiddetto Big Bang, il Creatore, in un momento di estrema fatica e di sconforto, concepì l'Intini, rendendosi subito conto, però, che l'aveva fatta grossa condannando in tal modo gli umani all'infelicità.

Strano che questo fatto, capitale, non sia stato preso in considerazione dal tegogolo della creazione e dei buchi neri Massimo Cacciari in quanto si tratta della prima tragedia cosmica; un'anticissima sciagura registrata nei sacri libri che oscura perfino l'altro fatale cataclisma galattico: la nascita del senatore Fanfani. Infatti in una Genesi, da opportunisti spacciata per apocrifa, sta scritto che Dio, nel quinto giorno, liberò l'impiastro.

Un versetto ritenuto dai più oscuro, indecifrabile; generazioni di studiosi si erano scervellati sul suo significato che è risultato lampante quando l'on. Est Est Intini è

apparso in tv soffuso d'una luce rosata. Scartata l'ipotesi d'un Ufo, un ricercatore dell'Università Cattolica ha gridato esultando: Ecco l'impiastro del quale parla la Genesi! La notizia è apparsa, in esclusiva, su *Il sabato*.

In effetti l'ipotesi dello studioso è apparsa subito ragionevole in quanto il mitico impiastro, se si esclude Aldo Biscardi, altri non poteva essere che Ugo Intini. La sua faccia non poneva dubbi; era, se così si può dire, la prova inconfutabile che l'impiastro, come la fuga in Bach, s'era in lui sommatamente espresso, anzi incarnato; nessun altro candidato, neppure Nicolini, poteva così bene sintetizzarsi in quella sembianza.

Tutto autorizzava a concludere che il Fato volesse ricordarci, come sosteneva Voltaire, che non c'è da fidarsi nemmeno di Dio. Ora è chiaro che l'on. Ugo Intini non è necrologiabile in quanto, come avete capito, mai morrà. Nei tempi futuri, ad infastidire i postumi, ci sarà sempre Intini a ricordare che Palmiro Togliatti non era poi quel sant'uomo che si credeva e che anche la Nilde nascondeva, sotto, qualcosa.



La manifestazione di propaganda televisiva del partito liberale, andata in onda martedì sera, era stata preceduta da una riunione della direzione del Pli cui spettava l'organizzazione dello show, ed è in questa riunione che è prevalsa una tesi la quale si può riassumere in queste poche parole: «Qui ci vuole un simpaticone», così è stato subito evidente che toccava all'on. Malagodi, uno degli uomini più gradevoli del mondo, con rispetto parlando, occidentale; un personaggio che gli amici, nell'intimità, chiamano «glamoroso», per significare come lo trovano affascinante e, diciamo pure, incantevole.

Noi eravamo andati a vedere la tv, l'altro ieri sera, da certi nostri amici che abitano in una villetta in periferia e la manifestazione del Pli è cominciata con un

IERI

MALAGODI.

primo piano in cui si è visto, vicinissimo, l'on. Malagodi, che prima di presentarsi («Io sono Giovanni Malagodi») ci ha guardato a lungo, immobile e zitto. È stato a questo punto che il padrone di casa, cui non sono familiari le facce degli uomini politici, ha domandato a sua moglie: «Hai chiuso il cancello sulla strada?». Poi è cominciato il discorso del segretario liberale, discorso dal

FORTEBRACCIO

quale risulta che il nostro paese è davanti a una sola alternativa: o andare avanti così, e la sua rovina sarà imminente e immanicabile; oppure accettare di farsi curare dal Pli, di cui Malagodi è il primario. Ebbene, noi, per quanto personalmente ci riguarda, piuttosto che avere al nostro capezzale quella faccia preferiamo soccombere. La prospettiva di vivere sani ma infelici non ci seduce.

Durante il suo lungo discorso (il più lungo - ha fatto notare con ironica bonomia Jader Jacobelli - che la tv e la radio abbiano mai trasmesso) l'onorevole Ma-

lagodi non ha mai sorriso. Mai, neanche un attimo: sempre bieco, torvo, cupo, minaccioso. Soltanto alla fine, quando ha concluso con le parole: «Grazie amici» ha fatto una smorfia che secondo lui doveva essere cordiale. Ma la figlia del nostro amico, che aveva scommesso col fratello che il leader liberale non avrebbe mai sorriso, sostiene che si è trattato di un ghigno. I due ragazzi, non essendosi messi d'accordo, hanno deciso di chiedere il parere di un loro amico psichiatra, che prepara una tesi sul rancore.

(28 maggio 1970)

CRONACA VERA

Bettino Craxi, ma forse ancor più «Craxi Senesi» (come i giapponesi chiamano un amico autorevole a cui si deve rispetto) prima di lasciare il Giappone per Caracas ha fatto una tappa d'obbligo: il ristorante di Sabatini «Il Romano», dove il chitarrista, che si ricordava della sua precedente visita dell'86, lo ha convinto insieme ai suoi più ristretti collaboratori, Forte, Scanni, Brandini, a intonare perfino qualche stornello in romanesco, compreso, pare, «Daj de tacco, daj de punta».

(Agenzia Agi)

Cinema a luci rosse, Roma: Pomo folli desideri erotici; Body building per mogli golose; Femmine porno lesbico anal penetration; Festival homosexual porno Lili per le perversioni.

(Il Messaggero)

La Mitteleuropa è la Mitteleuropa e i Balcani sono i Balcani.

(Alberto Ronchey, La Repubblica)

L'incubo della droga toglie il sonno alla classe politica americana. Il 40 per cento dei deputati della Camera dei Rappresentanti - rivela un'inchiesta - nasconde il cadavere della droga nel proprio armadio.

(Attilio Moro, l'Unità)

Milano - Le avventure del Barone di Münchhausen apre stasera al De Amicis una bizzarra rassegna. Spicca, anzi torreggia, in questo cine-omaggio alla torre, rivisitata nelle sue forme meno palesi che metaloniche, l'assenza di un polo che non sia quello genericamente pillitteriano del turgido archetipo come «simbolo dell'uomo che tende al divino, in una ricerca non solo di potere ma di catarsi».

(M. Se., La Repubblica)

Giunti, o quasi, nel mezzo del cammino di un raggiuglio corsaro, al quale il lettore non vorrà chiedere una impossibile compiutezza, tanto vasto e intricato è il ginepraio politico-culturale, nel quale ci siamo cac-

JUSTINA
con la grazia del Padreterno continua ad aiutare quanti richiedono il suo aiuto (senza paura delle suore tedesche) in casi di
Aids - Leucemia - Cancro diverse malattie Malocchio-Fatture
a BASTIA UMBRIA
Via E. Fermi, 4

(dal Corriere dell'Umbria)

ciati, cerchiamo adesso di fissare le principali categorie e costanti dell'inganno, degli errori e delle illusioni, sulle quali pontificò a lungo la stragrande maggioranza dei nostri intellettuali.

(Aldice Collarone, Il Popolo)

Angelo Palego è un saggio e appassionato studioso della Bibbia. Predicatore instancabile, sta dando il meglio di se stesso per il trionfo della verità. Ha lasciato una splendida carriera tecnico-scientifica per meglio dedicarsi ad aiutare il prossimo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ni selvaggi pericolosissimi, tempeste, freddo, caldo, sete, vittorie e sconfitte e infine l'apoteosi. (Presentazione del libro «Noè», editrice nuovi autori)

La difesa della vita, dell'integrità, del pudore, della libertà, dei beni, può moralmente arrivare - dice la chiesa - sino all'uccisione dell'aggressore, anche a costo di farlo dannare (cioè di farlo morire in stato di peccato mortale).

(Giovani Manunta, Autodifesa)

Caratteristiche del risi di gruppo fino: Pierina Marchetti: lunga - affusolata - media - perla centrale poco estesa - striscia assente - dente sfuggente - testa oblunga - sezione tondeggiante.

(Gazzetta ufficiale)

Come diceva Garcia Lorca: «Il sonno della ragione genera mostri».

(Franco Bianacci, Tg2)